

SEX ADVISOR

PRIMA PUNTATA

LOREDANA

Questo è il nostro primo incontro, l'argomento lo conosciamo tutti ed è quello della sessualità. Noi siamo un gruppo di mielolesi e ci troviamo qui a raccontare quelle che sono le nostre esperienze personali. Quindi entriamo nel dunque: che cos'è per noi il sesso per voi sesso e che importanza ha nella nostra vita qual è la sua valenza? Chi vuole iniziare?

GIACOMO

Comincio io se volete: mi chiamo Giacomo, sono mieloleso dall'86 e sono qui per mettere materiale a disposizione di altri. Perché altri possano capire meglio come come affrontare questo questo argomento nella loro vita. Perché è importante, per me è stato ed è importantissimo poter sognare una vita sessuale potermi esprimere affettivamente e sessualmente in maniera completa e gratificante, è una cosa che da' senso alla mia vita.

LOREDANA

La consideri una forma di comunicazione?

GIACOMO

Soprattutto! Soprattutto il sesso è incontro e comunicazione a livelli non altrimenti raggiungibili è come un modem a 56k o un'ADSL. Parlando, discutendo hai un livello di comunicazione. Quando arrivi tra le lenzuola la comunicazione aumenta, s'impenna diventa più profonda, cambia la struttura dei partecipanti e quindi rende tutto più bello, lascia tracce poi nella vita tutti i giorni e contribuisce a creare l'immagine che ho di me, a prescindere dal fatto che io sia seduto o in piedi. Io mi sono seduto a vent'anni e avevo pochissime esperienze prima, quindi la mia maturità è venuta tutta dopo la seduta sulla carrozzina ed è stata importantissima per per dare un senso alla mia vita, è importantissima per dare un senso alla mia vita.

LOREDANA

Qualcun altro se la sente di raccontare qual è l'importanza nella propria di vita dell'aspetto sessuale?

MAURIZIO:

Io sono Maurizio, ho avuto un incidente nell'83, paraplegico dall'83. E...dunque questo aspetto ha subito un'evoluzione o involuzione come tutte le cose in itinere e fino ad ora ho sempre pensato che la sessualità e le forme di comunicazione più potenti in assoluto. Potente perché si va a coinvolgere l'aspetto logico e l'aspetto erotico, è una forma di comunicazione dove questi due aspetti convivono molto. Per quanto mi riguarda proprio in virtù di questa questa fusione di Eros con Logos, per me rappresenta proprio uno dei modi,

perché ce ne sono diversi naturalmente, di entrare in relazione con gli altri e quindi lo considero un aspetto molto importante nella vita.

LOREDANA

Ti sei sempre sentito capito in questa relazione?

MAURIZIO

Assolutamente no, ci sono state delle grandissime difficoltà iniziali dovute al fatto che ho dovuto rimodulare il mio modo di relazionarmi dopo l'incidente naturalmente. Io ho avuto l'incidente che avevo 22 anni, praticavo sesso cosiddetto normodotato da 3-4 anni e con l'incidente naturalmente le cose sono cambiate, ma non è cambiata l'esigenza di praticare la sessualità, è rimasta inalterata la voglia e soprattutto l'utilizzo di questa forma di comunicazione.

LOREDANA

Ne approfitto di questo spazio e dico anche che.....io stessa come voi mielolesa da tantissimi anni, da 26 anni ed ero giovanissima. Per me era ancora abbastanza un mondo sconosciuto quello del sesso, proprio perché ero molto giovane quindi avevo avuto esperienze con un paio di fidanzatini, ma ovviamente rapportate alla mia età, a 15 anni. Sì vedo anch'io una forma di comunicazione come avete detto voi, attraverso il sesso. E' vero anche.....molte volte mi fermo a pensarci e quello che tante volte mi torna alla mente alla conclusione tutti i miei ragionamenti su questo argomento è che per me il sesso è una forma di espressione della passione. Come qualcun altro può avere, faccio per dire... la passione in altri ambiti della vita. La passione perché la lego a qualcosa di veramente intimo, personale, forte, unico, dove ti spogli di qualunque criterio, abito, costruito e ti spogli di tutto e quindi puoi esprimerti davvero liberamente. Quindi....sì mi sento di dire che anch'io ci trovo della comunicazione nella sessualità e che ovviamente anche nella mia vita grande importanza.

VITO

Io sono Vito, paraplegico dal '97. Anch'io avevo 16 anni e quindi ancora piccolo per dire cos'è il sesso da normodotati. Comunicazione è una parola importante, però mi verrebbe anche da chiedere cosa si intende per comunicazione, cosa comunichiamo.

LOREDANA

Noi stessi forse, all'altro

VITO

Ma solo sotto l'aspetto fisico?

MAURIZIO

No, è l'aspetto che ti dicevo prima. La comunicazione ha un aspetto logico, che è la forma di trasmissione orale, conoscenze eccetera, ma c'è anche tutto l'aspetto emotivo, più secondo la Loredana c'è anche tutto l'aspetto passionale. E la fusione di queste tre cose e..... della necessità di esercitare questo questo questo aspetto che è importante cioè la voglia, nonostante ci sia stato una una una cesura, una lesione importante, di continuare a esercitare questa voglia di stare insieme agli altri, di avere dei rapporti con gli altri anche nelle difficoltà, perché qui non ci nascondiamo all'inizio almeno per quanto mi riguarda è sempre un aspetto problematico c'è voluto del tempo per normalizzarlo.

GIACOMO

Cosa si comunica è una bella domanda, perché poi è diverso da incontro a incontro. Ogni incontro è unico in tutti i sensi, sia diversi incontri con la stessa persona sia conoscere persone diverse....quindi la forma di comunicazione a letto....e le cose che comunico sono diverse ogni volta a seconda di chi incontro. La caratteristica per me è che sono profonde e quindi.....non c'è il controllo che esercitiamo adesso, per esempio. Adesso stiamo attenti alle parole che diciamo, stiamo attenti al tempo che stiamo impiegando, invece il controllo quando sei coinvolto nelle cose dell'amore se ne va, e quindi è un'attività estremamente più rischiosa in questo senso.

MAURIZIO:

Assolutamente sì

LOREDANA

Cosa intendi per "più rischioso?"

Ti scopri, ti scopri togliendoti vestiti e ti scopri togliendoti le maschere che indossi durante la vita quotidiana e quindi.....se realmente fai l'amore con qualcuno, questo qualcuno ha accesso alle cose più profonde di te.

MAURIZIO

Alla tua intimità, di cui abbiamo grandissima pudicizia

GIACOMO

Si tendenzialmente....e nella quale siamo stati feriti a suo tempo quindi ci vuole fiducia o follia a seconda delle situazioni ovviamente!

LOREDANA

Forse entrambe, visto che si accede a questo mondo della sessualità sicuramente più o meno tutti da adolescenti. Sia da normodotati che da mielolesi, è un approccio dove ognuno di noi fa il suo percorso dove pian piano scopre l'altra persona, scopre l'altro sesso. Quindi la voglia di conoscenza deve essere tanta e quindi anche la voglia di mettersi in gioco e di scoprire.

GIACOMO

Infatti non la trovo in tutti, cioè io non noto differenze tra abili e disabili quanto differenze tra persone che sentono la necessità di mettersi in gioco di cercare il sesso e persone che invece anche coscientemente ci rinunciano o lo chiudono nella prostituzione, o in una serie di pratiche ben controllate che non hanno niente a che vedere con quello che stiamo dicendo.

LOREDANA

Nella vostra esperienza di mielolesi, immagino tra le tante conoscenze di altre persone mielolese che ognuno di noi avrà, vi è capitato di conoscere delle persone che nella loro vita una volta diventato mielolesi non hanno più voluto avere a che fare con il sesso?

VITO

Si io ne ho conosciuti due di sicuro.

LOREDANA

E qual'è stata la motivazione per questa scelta?

VITO

Dal mio punto di vista la motivazione principale penso sia stata di non volersi mettere di nuovo in gioco e non volersi riscoprire nella nuova condizione, perché erano sempre rimasti legati a quello che era prima l'atto sessuale anche l'aspetto anche affettivo.

LOREDANA

Quindi persone che nella loro vita da normodotati avevano avuto esperienze sessuali?

VITO

Si, che avevano avuto e pensavano e speravano di continuare, nonostante una disabilità sempre con le stesse con le stesse modalità, lo stesso piacere lo stesso condividere. Però comunque adesso secondo me il punto principale è stato quello di non volersi rimettere in gioco

MAURIZIO

Io penso che ci sia anche l'aspetto della vergogna

VITO

Quello sicuramente ma quella penso che la passiamo un po' tutti all'inizio

MAURIZIO

L'aspetto della vergogna intesa intesa come la possibilità. Quando c'è una comunicazione profonda noi possiamo essere anche criticati, possiamo essere anche umiliati e la vergogna è legata al fatto che la condizione, quella condizione originale che avevamo prima dell'incidente non c'è più e ci troviamo a rapportare in una modalità diversa e questa modalità diversa ha bisogno di tempo prima che si maturi. Per cui questo tempo che possa creare una certa confidenza, una capacità di riconoscere nonostante la nostra condizione fisica, la nostra specificità di persone con dignità, che hanno voglia di relazionarsi con dignità. Credo che molto spesso almeno le persone che ho conosciuto che hanno deciso di non di non cercare più rapporti sessuali, con donne in questo caso specifico, era proprio legato a questo: della paura di essere feriti nuovamente come persone e credo e credo sia la molla principale. Però facendo questo rinunci a dei sapori che sono importanti. Lo stesso che io sono un convinto che si possa stare, vivere una vita anche senza sesso penso che sia possibile. però questo punto devi avere delle passioni che equilibrano dall'altra parte.

LOREDANA

Va un po' a denaturalizzarsi privarsi del sesso, fa parte del genere umano

MAURIZIO

Pensiamo semplicemebte alle scelte dei religiosi, delle persone che decidono di fare scelte di clausura o roba del genere. Non è non è un aspetto che io riesca a capire molto però probabilmente penso che tutto questo aspetto della darsi a qualcosa di extra terreno ha un aspetto che evidentemente li soddisfa. Io ho dei dubbi però.

LOREDANA

Io mi sentirei di poter un po' riassumere così questo nostro primo incontro con una cosa che sicuramente è emersa veramente da tutti quanti e cioè che legata alla sessualità c'è un bisogno di comunicazione che va dalla testa a quello che invece è più una parte passionale ed erotica. La testa e il cuore, la passione emozione da una parte e quello che può essere il bisogno di sentirsi persone integrati e con una certa dignità dall'altra parte. L'altra cosa che è emersa è che sicuramente fa parte di un volersi rimettere in gioco. E quindi anche questa azione, questo comportamento, per quanto sia parte naturale della nostra esistenza, il rimettersi in gioco non tutti dopo la mielolesione sono pronti a farlo.